

INDIRIZZI PER LE AZIONI LOCALI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE 2010

Premessa

La Regione Toscana ha progressivamente costruito in questi anni il *Sistema toscano di educazione ambientale*, fondato sui principi di *integrazione, sussidiarietà, cooperazione, governance*. Fin dalla sua origine il Sistema ha promosso ed investito in azioni locali di educazione ambientale, ovvero interventi/progetti educativi da realizzarsi su tutto il territorio regionale e destinati sia agli studenti che ad un pubblico adulto.

Il percorso attivato nei primi anni, dal 2002 al 2006, ha seguito la modalità dei bandi provinciali: sulla base di indirizzi regionali e relativi finanziamenti, ogni anno sono stati emanati bandi in ciascuna Provincia che hanno permesso di incrementare la realizzazione dei progetti su scala locale, di coinvolgere i diversi soggetti che compongono il sistema, di selezionare le proposte sulla base dei criteri di qualità definiti dagli indirizzi e di attivare la collaborazione tra i settori istruzione e ambiente delle Amministrazioni Provinciali. L'esperienza dei bandi ha permesso di maturare importanti risultati, mettendo in luce, al contempo, alcune lacune legate alle necessità di copertura omogenea del territorio, alla selettività, alla coerenza con la struttura stessa del *Sistema integrato per il diritto all'apprendimento* (ambito ampio di cui il sistema educazione ambientale è segmento specialistico). A partire da tutto ciò, si è reso possibile condurre una sperimentazione su due Province –Arezzo e Firenze– che ha prodotto le *linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa in materia di Educazione Ambientale*.

La Giunta Regionale ha fatto proprie le *linee guida* con la Delibera Giunta Regionale n. 593 del 6/08/07 emanando gli indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale: viene superato il modello dei bandi (facendone salvi i positivi risultati) per passare ad una modalità innovativa in cui le azioni educative vengono progettate e realizzate mediante un processo di governance locale all'interno delle Zone, con il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e non. Lo scopo è quello di "implementare la progettazione locale di qualità e la sua equilibrata diffusione sul territorio", mirando alla realizzazione del "Patto con il territorio" nelle dieci province toscane per la concertazione della progettazione territoriale di educazione ambientale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010¹ e dal Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010².

Ambito fondamentale per la concreta programmazione e realizzazione dei progetti sono le Zone sociosanitarie, con gli organi politici e le strutture tecniche di riferimento, proprie dell'impianto di governance previsto dalla Legge Regionale n. 32/02 e dai suoi strumenti attuativi, qui esteso ed ampliato per riuscire ad includere le competenze e le istanze sui temi ambientali. Il modello organizzativo prevede integrazione sia intersettoriale (tra i settori istruzione ed ambiente interni ai diversi livelli istituzionali: Regione, Province, Zone, Comuni), sia interistituzionale (attivando processi di cooperazione e scambio

¹ Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/06 che approva il *Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010* di cui all'art. 31 della L.R. 26 luglio 2002, n. 32; nell'ambito della Finalità operativa 5.1.a. "Sostenere l'adozione di modelli di programmazione integrata e la diffusione di pratiche di cooperazione tra gli attori presenti nelle diverse aree di intervento" all'Azione a.2. "Progetti locali di educazione ambientale", prevede di giungere a stipulare un "Patto con il territorio" nelle dieci province toscane, in cui la programmazione, individuazione e attuazione delle azioni locali di educazione ambientale sia basata sulle "Linee guida" scaturite dalla apposita sperimentazione pilota.

² Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007 che approva il *Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010*, prevede al paragrafo 6.6.2. la costruzione di "Patti con il territorio per l'Educazione Ambientale" con le dieci province toscane per una progettazione integrata di qualità e tra i macroobiettivi trasversali al Macroobiettivo E4 "Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio" è riportato l'intervento "Patti con il territorio" nell'ambito del terzo obiettivo specifico "Educazione ambientale".

reciproco tra le Amministrazioni interessate ai diversi livelli) e mira a coinvolgere tutti i soggetti territoriali attivi nell'educazione ambientale per far convergere l'impegno di molti verso i valori di riferimento condivisi espressi dalla *Carta dell'educazione Ambientale per la sostenibilità*³ e dal *Sistema Indicatori di Qualità*⁴.

Le linee guida sono state applicate a partire dal 2007 e confermate nel 2008, con slittamento della progettazione per tutto l'anno scolastico 2009/2010. Con circa tre anni scolastici di questa esperienza, si ha modo di fare una valutazione degli effetti prodotti, anche analizzando le molte ed importanti informazioni raccolte grazie ai flussi di monitoraggio impiantati. Il processo attivato presenta, di per sé, una certa complessità che implica tempi di realizzazione non brevi. Nella fase iniziale di avvio, in particolare, si rende necessario un discreto impegno teso a divulgare la pratica di lavoro integrato, a costituire gruppi di lavoro, a costruire relazioni, linguaggi e modalità condivise; metodologie, queste, spesso ancora lontane dalle prassi di lavoro di ognuno. Va considerato, inoltre, che ci si è confrontati con una realtà territoriale di partenza piuttosto disomogenea, sia riguardo alle modalità che allo stadio di attuazione della L.R. 32/02, talvolta diverse anche tra zone della medesima provincia (vedi rilevazione effettuata con DGR 593/2007).

Pur trovandoci in una fase che è ancora in divenire, il bilancio appare decisamente positivo: si registra una crescente e positiva integrazione tra gli interventi, le competenze, le risorse. Il "fare sistema" sulla base di obiettivi condivisi, si trasforma progressivamente sempre di più da slogan in realtà tangibile e praticata. Balza in evidenza, come un primo esempio di sinergia, il dato finanziario relativo alla progettazione locale attivata in attuazione della DGR 1190/08: il meccanismo previsto per il cofinanziamento dei progetti ha "attratto risorse" portando a incrementare il budget di partenza che dai 688.000 € circa previsti dalla DGR passa ad un totale di oltre 1.579.000 € oltre il doppio. La tabella seguente riporta gli investimenti distribuiti per provincia e per fonte di finanziamento.

ATTUAZIONE DGR 1190/2008, RISORSE ATTIVATE PER FONTE DI FINANZIAMENTO E PROVINCIA (€)

PROVINCIA	FONDI REGIONALI DAL PRAA CAP. 42308 e 43060	FONDI REGIONALI DA EDUCAZIONE AMBIENTALE CAP. 61035	FONDI REGIONALI DA PIA CAP. 61419 (liquidati con DD 476/2010)	FONDI PROVINCIALI	COFINANZIAMENTO IN DENARO DEI SOGGETTI PROPONENTI E PARTNERS	COFINANZIAMENTO IN ALTRE RISORSE DEI SOGGETTI PROPONENTI E PARTNERS	RESIDUI FINANZIAMENTI RT EA/PIA ANNUALITA' PRECEDENTI	TOTALE RISORSE
AREZZO	8.486,18	14.061,73	41.277,25	15.000,00	28.907,02	34.356,45	0,00	142.088,62
FIRENZE	12.434,08	20.603,45	113.588,17	0,00	70.052,69	75.396,39	1.703,32	293.778,09
GROSSETO	8.471,93	14.038,12	26.990,65	0,00	7.085,65	96.924,88	33.431,18	186.942,41
LIVORNO	7.542,17	12.497,49	44.873,39	0,00	21.652,77	48.868,07	16.118,44	151.552,33
LUCCA	8.069,93	13.372,02	71.474,16	0,00	14.468,37	25.621,28	0,00	123.005,76
MASSA CARRARA	6.701,72	11.104,84	44.364,95	3.500,00	3.600,00	44.152,20	49.247,29	162.671,00
PISA	8.479,73	14.051,04	53.453,82	0,00	34.735,80	106.855,05	0,00	217.575,44
PISTOIA	7.034,70	11.656,60	37.485,69	0,00	20.750,00	5.705,31	0,00	82.632,30

³ Allegato 3 al Piano Regionale di Azione Ambientale - PRAA - 2007/2010, Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 14/03/2007

⁴ Deliberazione Giunta Regionale n. 221 del 26/03/07

PRATO	6.492,74	10.758,56	30.350,40	0,00	26.960,00	7.545,85	0,00	82.107,56
SIENA	8.362,12	13.856,15	38.747,12	29.000,00	20.907,47	25.936,66	0,00	136.809,52
TOTALE	82.075,29	136.000,00	502.605,60	47.500,00	249.119,77	471.362,14	100.500,23	1.579.163,03

Le prime tre colonne in tabella, corrispondono allo stanziamento fatto dalla DGR 1190/08, comprensivo dell'incremento effettuato dalle Province che hanno talvolta determinato una quota PIA superiore al 10% minimo previsto. La tabella, nell'ambito del cofinanziamento dei soggetti proponenti e dei partners, evidenzia la distinzione tra risorse in denaro e altre risorse (personale, servizi, ecc).

La pubblicazione, in via di prossima uscita, "Essere, fare, lavorare in rete: un patto con il territorio per la Progettazione Integrata e l'attuazione delle iniziative di educazione ambientale. Un primo bilancio" recentemente predisposta da ARPAT grazie all'esperienza svolta in questi anni come struttura di supporto tecnico organizzativo del sistema, costituisce uno strumento prezioso per proseguire la programmazione e fornisce dati fondamentali⁵ che esprimono la dimensione quantitativa e qualitativa raggiunta dalla progettazione integrata. Tra questi se ne possono estrapolare alcuni significativi, rinviando poi al testo stesso per un'analisi più puntuale:

- nel 2009 la progettazione si è estesa notevolmente rispetto all'anno precedente, hanno applicato il modello 9 province su 10 (la provincia di Siena ha proceduto ancora tramite bando, pur avviando al contempo il percorso di governance) con la costituzione dei gruppi di lavoro previsti e con lo sviluppo di 31 progetti integrati corrispondenti a tutte le 31 zone esistenti in tali province (nel 2008 in attuazione della DGR 593/07 i progetti integrati erano stati 15);
- forte il rapporto con le conferenze per l'istruzione: 22 dei progetti hanno come capofila lo stesso comune che coordina la conferenza per l'istruzione, 7 hanno capofila la comunità montana o unione di comuni;
- destinatari raggiunti in ambito formale:
 - 93.500 studenti coinvolti (su una popolazione di 451.569 per l'a.s. 2009/10)
 - 4.258 classi
 - 6.111 docenti
 - 1.561 personale non docente
- destinatari raggiunti in ambito non formale:
 - 1.762 infanzia
 - 9.658 adolescenza
 - 13.087 giovani
 - 88.915 adulti
- valutazione della qualità dei progetti presentati: 19 progetti buona, 4 molto buona, 8 sufficiente (su 31)
- 800 soggetti in totale coinvolti nella progettazione (sia istituzionali e non) di cui:
 - 309 istituzioni scolastiche (comprese in tutti gli ordini) pari al 60% circa
 - 158 comuni
 - 126 associazioni e fondazioni
 - 92 imprese e loro consorzi
 - 27 parchi
 - 13 tra ASL e Società della salute
 inoltre CRED, Centri e Laboratori di Educazione Ambientale, Comunità Montane, Unioni di Comuni, Musei, Università, Istituti ricerca

Appare pertanto si possa affermare che, pur con tutte le difficoltà di partenza, il sistema stia cominciando a mettere a frutto lo sforzo compiuto come "investimento iniziale", e che questo possa sempre di più produrre risultati ancora migliori. Il territorio stesso ha spesso messo in luce i punti di forza del modello di progettazione integrata, attribuendole effetti favorevoli e ricadute più incisivi rispetto alla precedente esperienza dei bandi, ed evidenziando la necessità di proseguire e consolidare il percorso intrapreso.

⁵ I dati raccolti provengono dal monitoraggio dei progetti in fase iniziale, successivamente si renderanno disponibili i dati in fase finale.

Viene quindi confermato l'allegato A alla DGR 593/07, in particolare il capitolo 2 "Proposta di linee guida per una progettazione territoriale integrata di qualità, partecipata e diffusa in materia di Educazione Ambientale"

In coerenza con quanto sopra espresso il presente documento ha lo scopo di fornire indirizzi che estrapolano elementi salienti delle "Linee guida", considerati essenziali e prioritari.

Indicazioni generali

- Ogni Amministrazione Provinciale attiva un processo che porta a sviluppare un progetto integrato per ciascuna sua zona sociosanitaria prevedendo una fase di programmazione ed una di progettazione.
- In ciascuna Amministrazione Provinciale è istituito e formalizzato un Gruppo di Lavoro Provinciale (GLP) composto dai referenti dei settori provinciali interessati (ambiente, istruzione formazione, etc.) ed, eventualmente, ulteriori soggetti purché istituzionali e non compresi tra i presentatori di progetti (ad es. USP e rappresentanti delle zone socio sanitarie, quando opportuno).
- Il Gruppo di Lavoro Provinciale provvede a supportare il Tavolo di concertazione provinciale (o comunque il livello politico) nella definizione del riparto dei fondi regionali alle zone e a fornire indirizzi sulle tematiche da affrontare, oltre che a valutare la corrispondenza dei progetti con i criteri definiti e a monitorarne la realizzazione.
- In ogni zona sociosanitaria è istituito un Gruppo di Lavoro Locale composto da rappresentanti di varie tipologie di soggetti (EELL, insegnanti, educatori CEA, LEA, associazioni, Aree protette, C.T.P., Azienda USL, referente del Gruppo di Lavoro Provinciale, ecc). Il Gruppo di Lavoro Locale deve gestire la fase di programmazione e supportare la progettazione integrata. Composizione e compiti del gruppo sono precisati nell'Allegato A alla DGR 593/2007 paragrafo 2.1.2. Nella fase precedente alla formazione del Gruppo di Lavoro Locale è individuato un referente locale come tramite per la sua definizione. Il Gruppo di Lavoro Provinciale promuove ed assicura la realizzazione di quanto sopra.
- Al fine di sviluppare azioni efficaci di sostenibilità sono individuate forme concrete di coinvolgimento delle due componenti settoriali dell'Ambiente e dell'Istruzione dei Comuni (ad esempio riunioni con gli assessori di tutti i comuni della zona o coinvolgimento degli assessori all'ambiente nelle riunioni delle Conferenze Zonali)
- I fondi regionali messi a disposizione dal presente atto potranno essere integrati da fondi propri dell'Amministrazione Provinciale e delle Zone, oltre che da ulteriori finanziamenti di diversa provenienza, attivando sinergie tra progetti e fondi provenienti da ambiti diversi, anche coinvolgendo a livello locale ulteriori soggetti portatori di risorse.
- Concorrono al finanziamento dei progetti di cui al presente atto i fondi per i P.I.A. trasferiti dalla Regione Toscana ai Comuni in coerenza con quanto stabilito dal *Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010* (riserva di destinazione del 10% per le attività relative all'Educazione Ambientale)⁶
- Si ricorda inoltre che, affinché i progetti selezionati possano essere finanziati dai fondi P.I.A., in coerenza con la normativa e la logica generale relative, è obbligatorio che essi vengano presentati da un Comune/Comunità Montana/Unione di Comuni in partenariato con la scuola, con l'aggiunta di altri soggetti partner sul territorio, come previsto dal modello di progettazione integrata.

⁶ Deliberazione del Consiglio Regionale n. 93 del 20/09/06 che approva il *Piano di Indirizzo Generale Integrato – PIGI – 2006/2010*, nell'ambito della Finalità operativa 5.1.a. "Sostenere l'adozione di modelli di programmazione integrata e la diffusione di pratiche di cooperazione tra gli attori presenti nelle diverse aree di intervento" all'Azione a.1 "Progetti integrati di area (PIA)" prevede per le risorse regionali destinate ai PIA il vincolo del 10% per le attività relative all'Educazione Ambientale

- Per i progetti rivolti alle scuole si dovrà:
 - fare in modo che nel gruppo di progettazione ci sia una effettiva rappresentanza delle diverse scuole, mediante la partecipazione diretta degli insegnanti oppure mediante l'insediamento di tavoli specifici delle scuole che si relazionino con il gruppo di progettazione attraverso loro rappresentanze
 - fare in modo che una volta approvato il progetto sia attuata una progettazione di dettaglio in ciascuna scuola coinvolgendo tutti gli insegnanti delle classi coinvolte, favorendo il coinvolgimento attivo del personale docente e non interno alla scuola
 - prevedere l'inserimento del progetto nel POF fra le attività curriculari degli istituti scolastici coinvolti, anche in coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali per la quota del 20% del Piano di studio
- Le Amministrazioni Provinciali, per il coinvolgimento trasparente dei diversi soggetti nella programmazione e progettazione, dovranno riferirsi al censimento sul territorio e comunque garantire la massima diffusione delle occasioni progettuali. Dove esistente l'Elenco provinciale dei soggetti operanti nel settore della educazione non formale degli adulti, se ne faciliterà l'implementazione anche attraverso lo strumento del censimento, in modo da individuare tutti i soggetti attivi in Educazione Ambientale ed informarli sull'esistenza dell'albo.
- Le Amministrazioni Provinciali informano sulla possibilità di partecipare alla Progettazione integrata locale attraverso la pubblicazione sul sito, eventuali newsletter, riviste istituzionali, attivazione di link ad altri siti di rilievo locale, mailing list a target mirati, lettere ufficiali ad istituti scolastici, università, circoli di studio, università della terza età, enti ed istituzioni locali, associazioni culturali, associazioni di categoria, etc...
- Le Amministrazioni Provinciali incoraggiano partenariati e stimolano il collegamento con eventuali reti di relazioni/iniziative già esistenti, anche individuando apposite modalità operative in tal senso.
- Andranno privilegiati progetti che, nel caso di uscite che prevedano residenzialità, utilizzino strutture pubbliche e/o afferenti al Sistema (Centri Educazione Ambientale, Laboratori Educazione Ambientale, Aree Protette...) compreso quelle realizzate grazie alla programmazione regionale DOCUP del fondo strutturale FESR dell'U.E..
- I progetti potranno prevedere attività di natura formativa solo se accompagnati da una fase di progettazione esecutiva e realizzazione di interventi educativi. Tale attività formativa, se rivolta ad operatori del sistema educazione ambientale su tematiche di carattere metodologico e generale dovrà prevedere una fase di coprogettazione con il livello regionale, che garantisca la coerenza con i principi di riferimento (DGRT 221/07, Carta dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità) e con la programmazione del *Sistema toscano di educazione ambientale*.
- Gli interventi finanziabili, organicamente presentati nell'ambito di uno specifico progetto, potranno riguardare esclusivamente attività di tipo educativo, formativo ed informativo sia nell'area dell'apprendimento formale (istruzione e formazione), sia nell'area dell'apprendimento non formale (educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e degli adulti), tenendo conto dei vincoli di destinazione delle risorse e rivolgendosi ai cittadini di tutte le età.
- Si auspica che i progetti prevedano l'attuazione di "buone pratiche" in accordo con le strategie regionali e locali, o che si colleghino a buone pratiche già in atto.
- Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a strutture e beni immobili. Sono finanziabili spese per attrezzature solo in funzione della realizzazione di specifiche attività e con il vincolo di destinazione esclusiva della loro proprietà a soggetti pubblici. Le Amministrazioni Provinciali possono stabilire una percentuale massima di spesa ammissibile destinata ad attrezzature.
Sono spese ammissibili:
 1. **Personale:** progettazione, coordinamento, tutoraggio, monitoraggio e rendicontazione, docenze/esperti, consulenze
 2. **Forniture e servizi:** trasporti, ingressi, soggiorni, ristorazione, documentazione, mezzi di divulgazione
 3. **Funzionamento e gestione:** affitto locali, acquisto/affitto attrezzature, utenze, materiali di consumo

- E' richiesto un cofinanziamento obbligatorio a carico dei soggetti proponenti in quota determinata dall'Amministrazione Provinciale e non inferiore al 30% (secondo i parametri definiti sul formulario di progetto).
Il cofinanziamento può essere espresso sia con previsione di apposite risorse finanziarie, sia mediante la quantificazione di risorse di altro genere (esempio: risorse umane dedicate..) nell'ambito delle spese ammissibili.
I criteri, le tariffe, i limiti percentuali per i costi di personale, coordinamento e progettazione da applicare per le spese ammissibili, dovranno seguire quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale in materia di formazione (D.G.R. 870/03 e sue modifiche e integrazioni).
- Laddove si verificano situazioni in cui sul territorio di un Comune risultino a vario titolo competenti più Amministrazioni Provinciali, si demandano a queste ultime accordi preventivi sulle modalità di collaborazione per la gestione dei progetti.
- Può essere prevista una prima fase di valutazione di ammissibilità formale dei progetti svolta a cura degli uffici dell'Amministrazione Provinciale. Successivamente i progetti saranno sottoposti a valutazione di merito da parte del Gruppo di lavoro provinciale che potrà, se lo ritiene opportuno, richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti. Il Gruppo di lavoro provinciale valuta i progetti in funzione della coerenza con le indicazioni programmatiche raccolte nella fase di programmazione ed in coerenza con i principi ed i criteri di qualità alla base della DGRT 221/07, con i criteri di valutazione riportati nei paragrafi seguenti, nonché con la Carta dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità.
- Le Amministrazioni Provinciali perseguono il completo utilizzo delle risorse assegnate, comprese quelle derivanti da stanziamenti sulle annualità precedenti non ancora utilizzati.
- I progetti integrati locali hanno le seguenti caratteristiche:
 - hanno ambito zonale e sono approvati dalla Conferenza per l'istruzione
 - integrano interventi, soggetti, competenze e risorse
 - comprendono attività educative, formative e/o informative
 - riguardano le aree dell'apprendimento formale e non formale (adolescenza, giovani, adulti) e si rivolgono a cittadini di tutte le età
 - si basano su gli indirizzi di livello regionale, provinciale e zonale (per tematiche, priorità...)
 - sono coerenti con i principi di qualità (Carta dell'Educazione Ambientale, Sistema qualità, indicatori qualità nel presente atto)
 - innescano processi partecipativi
 - partono dagli effettivi bisogni e realtà territoriali
 - attuano o collaborano all'attuazione di "buone pratiche"
 - vanno verso l'obiettivo di miglioramento ambientale, crescita culturale, sostenibilità locale

Fase operativa (programmazione e progettazione) e funzioni e compiti degli organismi previsti

Funzioni e compiti del Gruppo di Lavoro Provinciale

oltre a quelli di coordinamento e indirizzo del Sistema locale, così come specificato in All. A della DGR n. 593/07 in questa fase operativa sono:

- stabilire le priorità ambientali, ripartire e assegnare i fondi regionali possibilmente integrati con fondi propri e prevedere eventuali azioni di sistema mediante la predisposizione di un atto provinciale
- favorire il funzionamento ~~la creazione~~ di gruppi di lavoro locali/referenti di zona per organizzare la fase di concertazione della programmazione
- supportare il Gruppo di Lavoro Locale nelle sue funzioni, anche in riferimento alla strutturazione del sistema a livello locale
- supportare la progettazione
- valutare la progettazione (anche relazionandosi con il Gruppo di Lavoro Locale costantemente nelle fasi di formulazione della progettazione stessa)
- monitorare la realizzazione

Funzioni e compiti del referente locale individuato in ciascuna zona

rappresenta il punto di riferimento sia per i soggetti del territorio che per la Provincia e la Regione, opera per:

- organizzare riunioni con diverse tipologie di soggetti: scuole, EELL (almeno ambiente ed istruzione), operatori di EA –Associazioni, cooperative, Cea, LEA, Portatori di risorse (ex municipalizzate, Gdo...)
- creare il Gruppo di Lavoro Locale di EA con rappresentanti delle varie tipologie

Funzioni e compiti del Gruppo di Lavoro Locale

tiene in considerazione gli indirizzi regionali/provinciali sull'educazione ambientale, i diversi elementi di pianificazione locale istituzionali e della società civile (piani comunali su varie tematiche, Agenda 21..) e l'analisi dei bisogni locali, coinvolgendo i soggetti del territorio che fanno o possono investire sull'EA. Si attiva per:

- elaborare linee di programmazione locale (in coerenza con le indicazioni provinciali), individuando: obiettivi generali e specifici (sia educativi che di risultato, ad esempio buone pratiche da attuare), tematiche, tipologie di destinatari, metodologie e risorse (finanziarie e non)
- concertare le linee di programmazione con tutti i soggetti interessati attraverso, ad esempio: rappresentanze delle varie categorie, tavoli specifici per tipologia di soggetti (di cui favorire la costituzione), forum tematici
- fare proposta di programma nei tavoli di concertazione zonale
- definire gruppo di progetto e soggetto che coordina (eventuale nodo se esistente) al fine della produzione di un progetto
- attuare momenti di confronto sulla progettazione in itinere con i vari soggetti
- approvare i progetti nei tavoli concertazione locale
- inviare la versione definitiva alla Provincia
- gestire eventuali osservazioni provinciali
- supportare la progettazione di dettaglio (ad es. anche negli strumenti interni alla scuola come POF, Consigli di classe.....) e l'avvio del progetto
- monitorare l'attuazione
- rendicontare alla Provincia.

Le Amministrazioni Provinciali e le Zone potranno realizzare attività di supporto al Sistema a livello locale quali: ampliamento/completamento del censimento dei soggetti, azioni informative/formative in coerenza con la programmazione regionale del Sistema, azioni di supporto ai Nodi e ai loro compiti di coordinamento nel Sistema. Per la realizzazione di quanto sopra, eccettuati i casi in cui questo sia già avvenuto, potranno anche attingere ai fondi per l'Educazione Ambientale provenienti dal capitolo 61035 del bilancio regionale, in misura non superiore al 10% dell'intero budget messo a disposizione dal presente atto per ciascuna provincia.

Nella fase di progettazione i soggetti territoriali competenti, individuati anche attraverso il censimento, coordinati e supportati dal Gruppo di Lavoro Locale, dovranno coprogettare gli interventi da realizzare seguendo le indicazioni programmatiche raccolte nella fase di programmazione ed in coerenza con i principi ed i criteri di qualità alla base della DGRT 221/07, con i criteri riportati nei paragrafi seguenti, nonché con la Carta dell'Educazione Ambientale per la sostenibilità. Per le modalità di coinvolgimento dei soggetti e di costruzione del progetto integrato di zona si rimanda all'allegato A alla DGR n. 593/07.

Il Gruppo di Lavoro Locale per i suoi compiti di coordinamento e cura della rete locale, di supporto e monitoraggio della progettazione, di documentazione e ricerca, può essere supportato dal Nodo locale di educazione ambientale, laddove questo sia costituito (vedi *Linee Guida* allegato A alla DGR n. 593/07).

Tempi

- Definizione progettazione locale integrata entro il 30/06/2011: ogni amministrazione provinciale definirà il proprio calendario per la programmazione delle azioni intermedie.

- Le attività previste dai progetti potranno concludersi al massimo entro il 30/06/2012.

Modalità di rendicontazione, monitoraggio ed erogazione dei contributi

La rendicontazione e il monitoraggio dei progetti finanziati dovranno avvenire in conformità ad appositi modelli e procedure indicati dalla Regione Toscana e nel rispetto delle scadenze fissate.

Quanto sopra costituisce per le Amministrazioni provinciali le indicazioni da seguire per i contributi ottenuti sui progetti di Educazione Ambientale ai sensi della L.R. 31/2006 “Disposizioni in materia di contributi straordinari concessi dalla Regione agli enti locali”. Tale norma all’art. 1, comma 1, stabilisce che “Gli enti locali beneficiari dei contributi straordinari concessi dalla Regione sono tenuti, ai fini del rendiconto dei contributi, a presentare unicamente la documentazione sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti nei termini e con le modalità previsti dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi.”

Conseguentemente il mancato rispetto di quanto sopra indicato sarà elemento di esclusione dei Beneficiari Finali inadempienti da ulteriori finanziamenti ai sensi dell’art. 1, comma 2, della medesima legge “Gli effetti della mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 o di presentazione di documentazione insufficiente, sono stabiliti dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi medesimi”.

L’erogazione del finanziamento potrà avvenire in corrispondenza delle scadenze del monitoraggio, in uno o più acconti, seguiti dal saldo finale. L’Amministrazione Provinciale potrà richiedere verifiche intermedie, legate all’erogazione del finanziamento, specificandone modalità e tempi di effettuazione.

I Gruppi di lavoro provinciali potranno prevedere incontri in itinere con i beneficiari.

Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari dovranno dare la massima informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati. **Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di educazione ambientale della Regione Toscana.**

I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato dei progetti integrati locali sono di proprietà dell’Amministrazione Provinciale e non possono essere commercializzati dai beneficiari; dovrà esserne consegnata copia all’Amministrazione Provinciale ed alla Regione Toscana e ogni eventuale utilizzo non preventivamente previsto dal progetto dovrà essere autorizzato dalla Amministrazione Provinciale stessa di concerto con la Regione Toscana.

Criteri di valutazione

Per il Sistema Toscano⁶, anche attraverso il confronto con i soggetti impegnati sul territorio, sono stati individuati quattro ‘indicatori di campo’, al cui interno ricercare la qualità per tutte le funzioni relative all’Educazione Ambientale:

- A. Sostenibilità del sapere
- B. Sostenibilità educativa
- C. Sostenibilità ecologica e economica
- D. Sostenibilità sociale e istituzionale

Per ogni ‘indicatore di campo’ il Sistema Toscano propone ‘indicatori’, che esprimono, seppur in forma ancora molto generale, cosa si richiede e cosa verrà monitorato in termini di qualità del progetto; gli ‘indizi’

⁶ vedi DGR n. 221/07, inoltre per un approfondimento si rimanda alla pubblicazione *Verso un Sistema di indicatori di qualità per l’Educazione Ambientale in Toscana: un percorso di ricerca partecipata “prima proposta”- materiali e metodi* che documenta il progetto di ricerca partecipata per l’elaborazione di indicatori di qualità per il Sistema toscano per l’Educazione Ambientale.

declinano più in concreto quanto si richiede ed aiutano a valutare l'effettivo rispetto di 'indicatori di campo' ed 'indicatori'⁷.

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.regione.toscana.it/istruzioneericerca/educazioneambientale/index.html>

Per la valutazione dei progetti, le Amministrazioni Provinciali potranno determinare, nell'ambito degli 'indicatori di campo' già definiti, eventuali ulteriori 'indizi' specifici della realtà territoriale.

⁷ Indicatori di campo, indicatori e indizi:

- 'indicatori di campo' o 'criteri' di riferimento, definiscono le aree al cui interno ricercare la qualità per le funzioni relative all'Educazione Ambientale
- 'indicatori', corrispondono, in questa nostra definizione, all'articolazione dei criteri in descrizioni più precise della qualità che si vorrebbe raggiungere all'interno di un sistema di Educazione Ambientale
- 'indizi' o 'descrittori' documentabili, costituiscono la concretizzazione degli indicatori nelle azioni e nei progetti di fatto realizzati

	INDICATORI DI CAMPO	INDICATORI	INDIZI/RIFERIMENTI
A	SOSTENIBILITA' SAPERE	Il progetto è costruito in ogni aspetto (metodologie, contenuti, contesto, relazioni) in coerenza con l' approccio sistemico .	Coerenza con le finalità definite nel capitolo 3 del Programma Regionale INFEA 2002/2003
B	SOSTENIBILITA' EDUCATIVA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le metodologie adottate sono finalizzate allo sviluppo di atteggiamento critico, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile 2. Le metodologie adottate tengono conto delle diversità, dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, per realizzare interventi diversificati e flessibili 3. Nei percorsi educativi proposti vengono integrate discipline, competenze, e metodologie didattiche 	<p>Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile; richiede ai partecipanti di affrontare collettivamente gli elementi del problema evitando di proporre soluzioni predefinite</p> <p>Il percorso educativo è flessibile e si costruisce grazie all'interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione</p> <p>Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi/punti di vista disciplinari/competenze, anche esplicitando l'utilizzo di adeguate e molteplici metodologie</p>
C	SOSTENIBILITA' ECONOMICA- ECOLOGICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. I temi affrontati sono rilevanti localmente, concretamente affrontabili dalla popolazione alla quale l'azione educativa si riferisce, e vengono inquadrati globalmente 2. I progetti individuano i cambiamenti ecologici, economici, sociali e culturali dai segnali ambientali presenti sul territorio 3. I progetti riconoscono i vincoli e i limiti del sistema in esame, le risorse disponibili e abitano all'uso di bilanci economici ed ecologici nonché all'assunzione di comportamenti ambientalmente compatibili 	<p>Coerenza con il PRAA 2007-2010</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto considera il territorio e la realtà locale come ambiente di apprendimento e valorizza il lavoro sul campo - Il progetto affronta temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti (in termini di conoscenza, di consapevolezza, di azioni) - Il progetto prevede di cogliere i cambiamenti ecologici, economici, culturali e sociali dell'ambiente analizzato e di mettere in relazione con altri contesti - Il progetto è coerente con gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali PRAA e/o riconosciuti a livello provinciale, di SEL, comunale - Il progetto si pone l'obiettivo di

			<p>analizzare una delle criticità locali e relative cause e di elaborare proposte/realizzare azioni per mitigarne gli effetti negativi (<i>maggior punteggio</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto propone e favorisce azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria - Il progetto è improntato, anche in tutti gli aspetti della sua realizzazione, a criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni <p><i>Eventuali ulteriori indizi determinati dall' Amministrazione Provinciale, in coerenza con gli atti di programmazione provinciale, sulla base dello scenario ambientale provinciale....</i></p>
D	<p>SOSTENIBILITA' ISTITUZIONALE SOCIALE</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti 2. Metodi e procedure costituiscono modelli concreti di partecipazione democratica alla gestione e alla manutenzione dell'ambiente sociale e naturale 3. Attività e processi sono sottoposti a percorsi di autovalutazione / valutazione / ricerca-azione e i risultati sono pubblici e diffusi 	<p>Il progetto prevede l'attivazione di partenariati "sostanziali" con specifica definizione di ruoli, valorizzando i rapporti con la comunità locale (enti pubblici e privati, cittadini, associazioni...) e i suoi saperi</p> <p>Il progetto cerca di integrare le proprie proposte con le altre progettualità presenti sul territorio attraverso la previsione di collaborazioni, cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/attrezzature/strumentazioni, la relazione con altri progetti</p> <p>Uno degli obiettivi principali del progetto è la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole</p> <p>Il progetto è condotto utilizzando pratiche democratiche di discussione e decisione e prevede metodologie di progettazione partecipata per la costruzione di linguaggi e rappresentazioni comuni</p> <p>Il progetto prevede un piano di comunicazione anche mediante la documentazione dei processi e dei risultati raggiunti che viene comunicata e resa accessibile al territorio e alla rete</p> <p>Vengono organizzate attività dedicate alla riflessione e valutazione da parte dei partecipanti</p>

		<p>Il progetto è orientato ad interventi con carattere di continuità nel tempo e all'interno di scenari spazio/temporali ben definiti</p> <p><i>Eventuali ulteriori indizi determinati dall' Amministrazione Provinciale.....</i></p>
--	--	---